

«Lavoro più sicuro e pandemia palestra per duemila operatori»

NEL NUCLEO ANTICO DELL'OSPEDALE NASCE IL PRIMO LABORATORIO PER ADDESTRARE ALLE MISURE DI PROTEZIONE

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

Una barriera di sicurezza contro il rischio di contagio per gli operatori sanitari, medici, infermieri, tecnici, ausiliari: per 2mila lavoratori e lavoratrici dell'Ausl sta vedendo la luce la prima palestra di addestramento che, in prima istanza, formerà i formatori, i quali successivamente - o come si dice, "a cascata" - si occuperanno dell'addestramento di successivi contingenti di personale.

A darne notizia il direttore del Dipartimento di sicurezza dell'Ausl di Piacenza, il dottor Franco Pugliese, chiamato coi colleghi ad alzare le barriere di difesa ospedaliere dalle unghiate della pandemia, a vantaggio in questo caso dei lavoratori e delle lavoratrici dell'azienda sanitaria piacentina.

Dottor Pugliese, un laboratorio, o come lei preferisce, una palestra di formazione all'adozione degli strumenti di protezione individuali. Perché, immaginiamo, anche tra il personale la pandemia ha mostrato esistono delle falle di conoscenze.

«Il problema del corretto utilizzo

dei dispositivi di sicurezza da parte di medici e infermieri e personale in corsia, in generale, esiste. E se prima l'adozione di misure corrette era auspicabile ora, con la pandemia, è necessaria».

Su che luoghi fisici state intervenendo per dar vita a questa palestra?

«Sostanzialmente abbiamo individuato due ampi locali al primo piano del Nucleo Antico, dietro la sala delle colonne. A breve saranno attrezzati con arredi e movimentatori. Prevediamo di inaugurare la palestra tra una quindicina di giorni. Io li chiamo i laboratori della sicurezza».

Che tipo di misure verranno insegnate al personale?

«Principalmente l'uso corretto di tutti i dispositivi di sicurezza. Parlo di mascherine, guanti, tute, visiere, cuffie, occhiali e calzari. Abbiamo purtroppo preso atto, per fare un esempio, che molti sanno come vestirsi in sicurezza ma non altrettanto in sicurezza quando si svestono. E ciò può essere fonte di contagio, se c'è contaminazione. Un altro filone di intervento formativo sarà rivolto alle modalità di corretto sollevamento dei pazienti. Una terza parte i formatori



Il dottor Franco Pugliese in sala colonne, vicino a dove sta nascendo il centro

«**Vestirsi ma anche svestirsi in modo corretto è essenziale contro i contagi»**

la dedicheranno alla gestione dei discorsi difficili con i pazienti. Sembra banale o fuori dal mondo, ma è una parte essenziale»

Ha parlato, dottor Pugliese, di un sistema formativo a cascata. Cosa in-

tende?

«Intendo che per la formazione alla prevenzione e alla protezione partiremo con una parte di personale, che poi, a sua volta, interverrà su altro personale. Formeremo in prima istanza dei tutor, che diffonderanno le conoscenze nei vari reparti».

La palestra anti-Covid sarà anche telematica. Con che obiettivo?

«Le lezioni di formazione avverranno anche in modalità telematica. Mostriamo le immagini negli ospedali di Castello, Fiorenzuola, Bobbio. Le stesse potranno essere diffuse anche nelle Cra».